

«Il lavoratore digitale: chi, come, dove»

Daniele Di Nunzio – Fondazione Di Vittorio

Seminario Agenquadri, Roma, 5 Aprile 2017

La ricerca in corso: i lavoratori digitali



Presentazione dei primi risultati di una ricerca in corso sul «Lavoro digitale», condotta da:

- **Fondazione Di Vittorio**

(coordinamento di **Daniele Di Nunzio** in collaborazione con **Pierpaolo Angelini** e **Giuliano Ferrucci**)

- **Filcams** (responsabile **Massimo Mensi**)

- **Coordinamento SSL Cgil Nazionale** (responsabile **Sebastiano Calleri**)

La presentazione

1. L'economia digitale come innova l'economia?
2. Chi sono i lavoratori digitali?
3. Quali sono le sfide dello smartworking?

Digital work

cosa si accelera nell'organizzazione del lavoro:
continuità con gli ultimi quarant'anni (dalla fine degli anni Settanta)

Flessibilità della produzione di beni e servizi

1. Produzione elastica in funzione della domanda e dei mercati (*just in time, on demand, ciclo continuo*)
2. Introduzione veloce di cambiamenti (sempre più frequenti) nella tecnologia e nei processi
3. Riduzione degli sprechi (processo continuo per ottimizzare l'uso delle risorse) (risorsa umana)
4. Flessibilità e frammentazione (Atkinson, 1984): A) tra l'impresa e i lavoratori (attivazione/disattivazione); b) tra l'impresa e altre imprese (filiera, subcontracting); C) tra l'impresa e un territorio geografico (delocalizzazioni, finanziarizzazione)

Centralizzazione dei poteri decisionali

1. Focalizzazione sul "core business" (finanza, ricerca, progettazione, *coding*) ed esternalizzazione delle attività a minore valore aggiunto (*outsourcing, insiders/outsideers*)
2. Superiorità della regolamentazione interna aziendale rispetto ai limiti imposti dalla regolamentazione pubblica (regolamenti e accordi aziendali) per potere gestire velocemente l'adattamento della produzione di beni e servizi rispetto a contesti di mercato sempre più globali e dinamici (*neoliberal convergence*)
3. Centralizzazione dei poteri decisionali funzionale alla gestione di processi molto articolati e dinamici (a livello aziendale e inter-aziendale)

Digital work

cosa si innova nell'organizzazione del lavoro: cambiamento negli ultimi quindici anni (gli anni Duemila)

Le **tecnologie digitali** consentono di spingere al massimo questi principi organizzativi e consentono inoltre di aggiungere alla produzione nuove caratteristiche:

1. **Processare una quantità enorme di informazioni**, prima impensabile: raccolta e elaborazione dati/Big-Data
2. **Aumentare le connessioni** tra gli attori e tra le fasi della catena del valore (Porter: finanza, ricerca, produzione, distribuzione) per **rafforzare le reti flessibili della produzione**, considerando tutte le dimensioni organizzative -> **L'economia digitale è transettoriale (e anche sovra-settoriale: le piattaforme)** riduce la distinzione tra industria e servizi (es. produzione di telefonini, auto, ecc.)
3. **Si superano le distinzioni pubblico/privato** (es. IBM-Watson) > digitalizzazione come privatizzazione
4. **Aumentare la distanza rispetto ai centri di potere** manageriale e finanziari (la velocità e mobilità dei capitali) e **ridurre il potere decisionale degli attori** (finanche dei quadri aziendali) così come, al contrario, può avvicinare questi attori in **processi più orizzontali** (per aziende e reti di dimensioni medio-piccole)
[Rifkin, collaborative commons e zero marginal cost society]

Digital work

alcune sfide centrali per i lavoratori

- **Saperi (e automazione):**

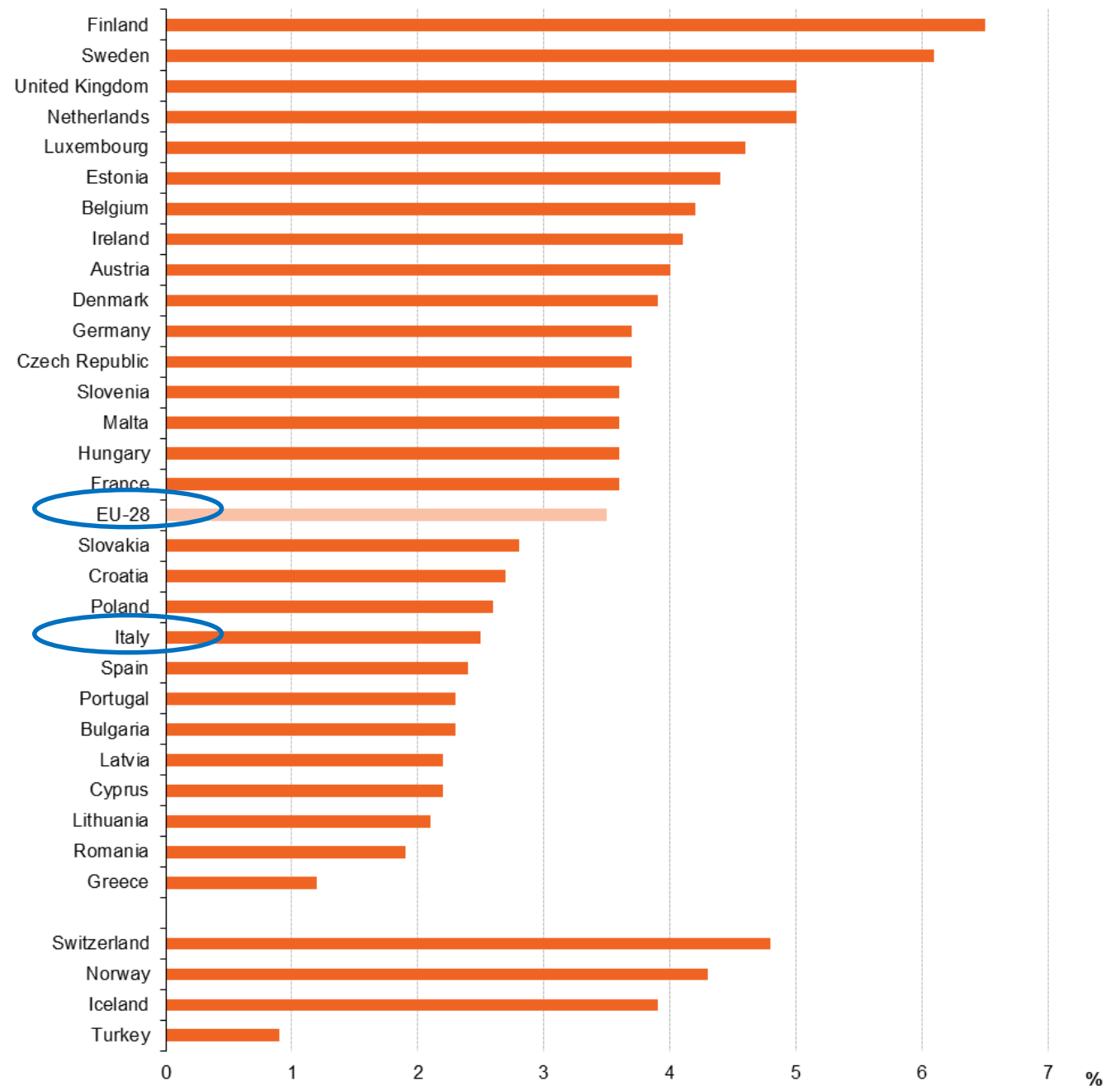
Accelerazione del *turn-over*: **sostituzione di a) competenze, b) mansioni, c) mestieri**, con strumenti e procedure informatiche più economiche, efficaci e funzionali

Aumento delle competenze necessarie - Aggiornamento continuo (formazione di base e formazione continua) - Riqualificazione (cambio professione)

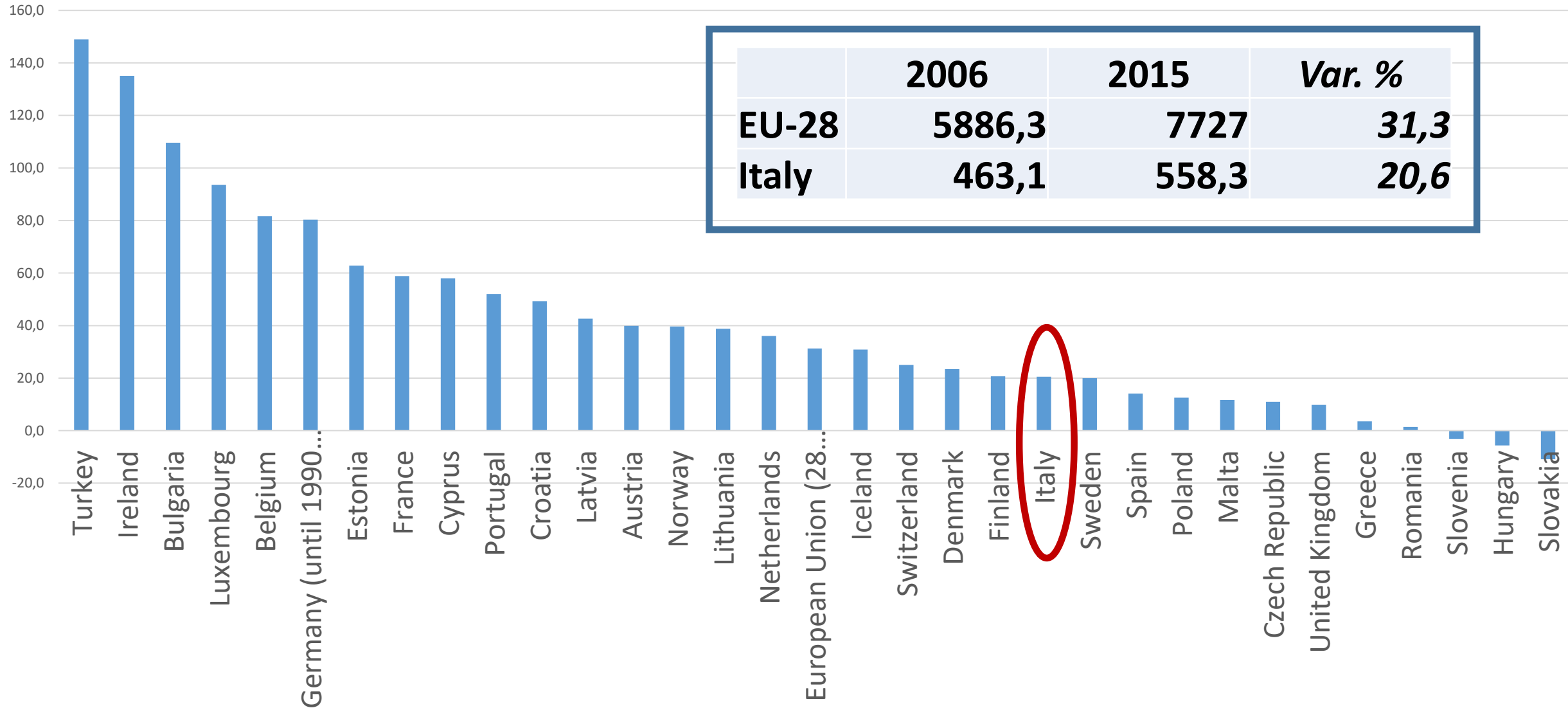
- Aumento dei processi di **monitoraggio, valutazione, controllo** del lavoro (sempre più dettagliati; più frequenti/continui; automatizzati; con *feed-back* da superiori, colleghi, clienti: «profilazione dei lavoratori», Morozov, 2016)
- Aumento della **centralizzazione decisionale/organizzativa** (algoritmi/piattaforme)
- Aumento dell'**individualismo (anche come carico individuale di responsabilità), solitudine, frammentazione**
- Aumento delle **opportunità di cooperazione, del team-working, dei processi orizzontali di organizzazione del lavoro**

ICT specialists in Europe, 2015 (as a % of total employment)

ICT specialists sono definiti come:
coloro che hanno le abilità per
sviluppare, operare e mantenere ICT systems e per cui l'ICT costituisce la
maggior parte del loro lavoro.



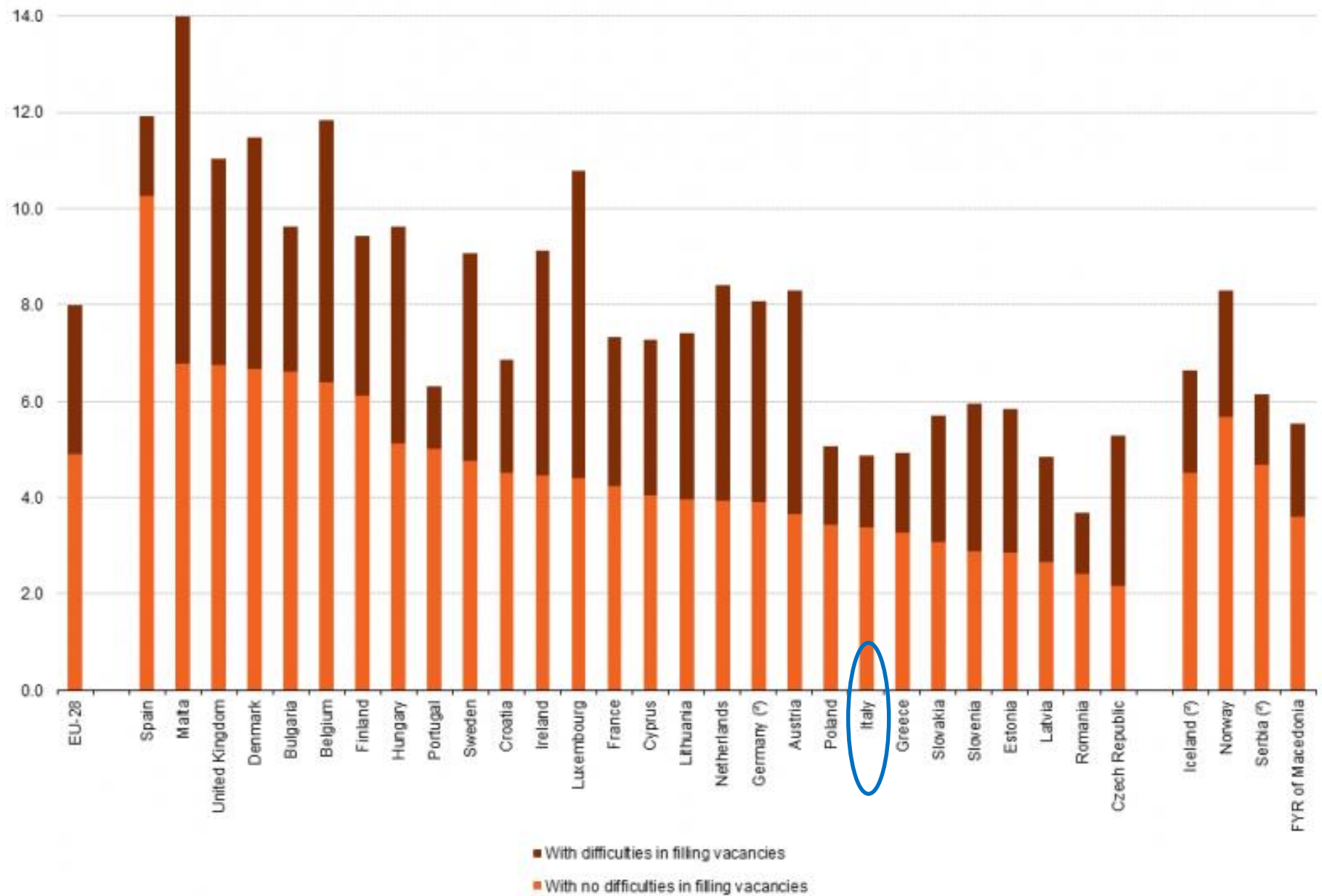
ICT - Occupati – Variazione % 2006-2015



Eurostat

Enterprises that recruited ICT specialists, with and without difficulties in filling vacancies, 2014 (1) (% of enterprises) [Eurostat]

Italia in fondo alla classifica per le imprese che richiedono specialisti ICT



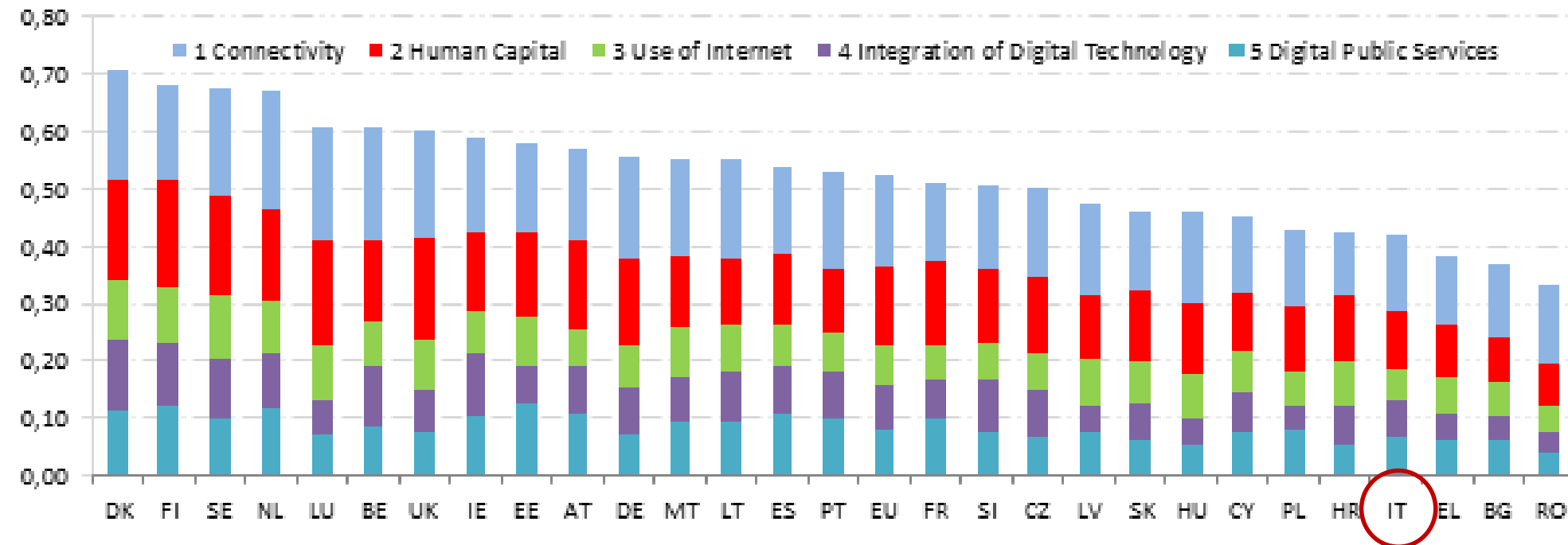
(1) Based on non-rounded data.

(*) 2013.

Source: Eurostat (online data code: isoc_ske_itrcm2)

Indice DESI

Digital Economy and Society Index (DESI) 2017 ranking



The Digital Economy and Society Index (DESI)

is a composite index that summarises relevant indicators on Europe's digital performance and tracks the evolution of EU member states in digital competitiveness.

Source: DESI Report

Italia in fondo alla classifica per tutte le dimensioni:

- Connettività (infrastrutture)
- capitale umano
- uso di internet
- integrazione delle tecnologie digitali (e-commerce, uso del web nella relazione con i clienti, ecc.)
- digitalizzazione dei servizi pubblici

Lavoratori digitali - ITALIA

ISTAT, 2015

PROFESSIONI DIGITALI	migliaia	%
Direttori e dirigenti del dipartimento servizi informatici	4	0.8
Analisti e progettisti di software	129	28.5
Progettisti e amministratori di sistemi	33	7.2
Tecnici programmatori	99	21.9
Tecnici esperti in applicazioni	124	27.5
Tecnici web	10	2.1
Tecnici gestori di basi di dati	4	0.9
Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	14	3.1
Addetti all'immissione dati	36	7.9
TOTALE	453	100

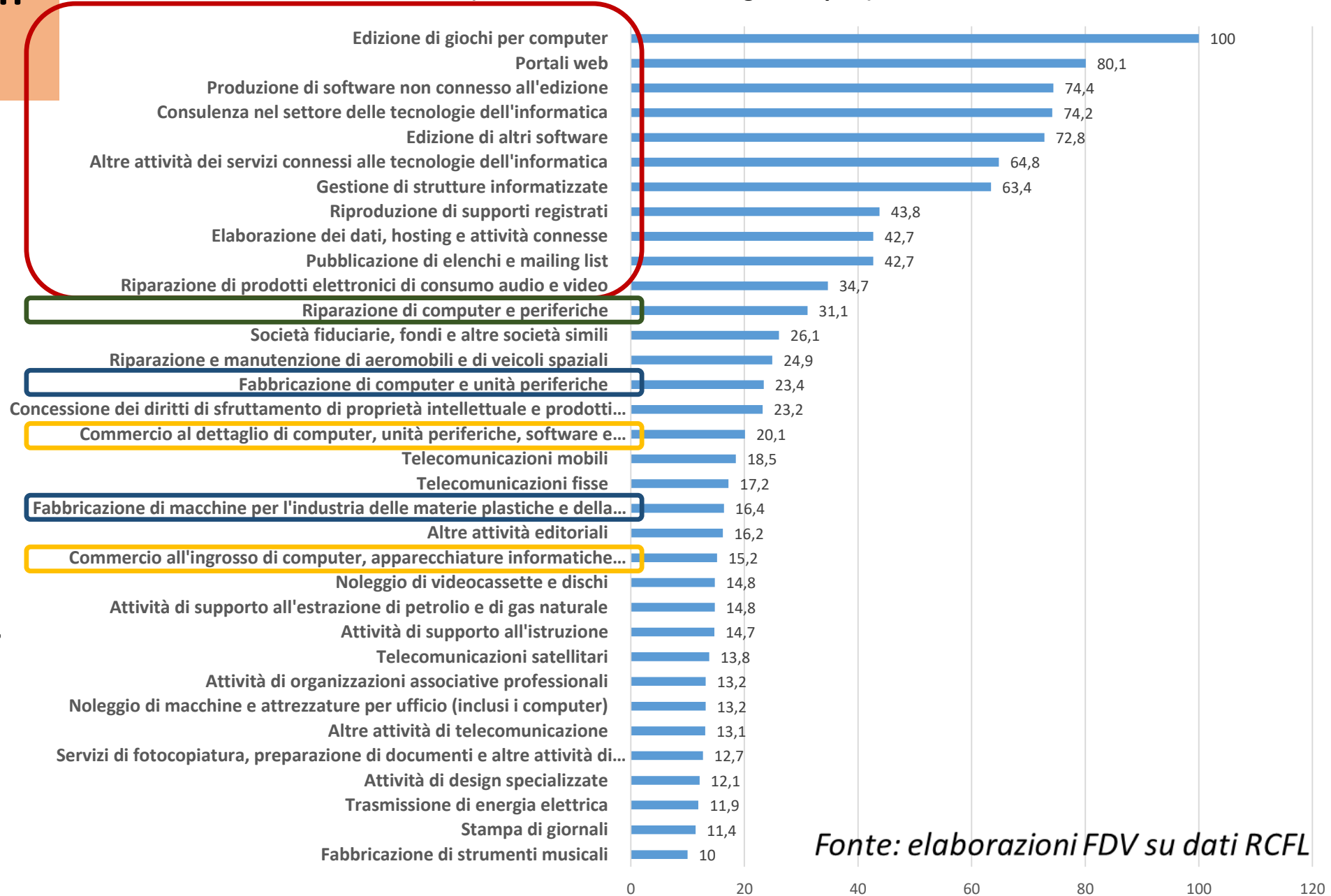
I lavoratori digitali in quali settori lavorano?

Produzione di software non connesso all'edizione e Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica interessano 180 mila persone, quasi il 40% dell'occupazione digitale complessiva.

Fonte: elaborazioni FDV su dati RCFL

Lavoratori digitali ISTAT, 2015

Quota di professioni digitali per settore
(incidenza % sul totale degli occupati)



Quali settori sono più digitalizzati?

Il commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet non appare.

Perché i lavoratori «digitali» pesano sul totale degli occupati solo per il 5,8%.

Fonte: elaborazioni FDV su dati RCFL

Lavoratori digitali - ITALIA

ISTAT, 2015

Caratteristiche dei lavoratori digitali

- Genere: Forte prevalenza maschile (80%)
- Età: classi centrali (35-44 anni, 37%)
- Regioni: Soprattutto al Nord (60%)
- Titolo di studio: elevato (laurea o più, 37%)
- Part-time: basso (15%)
- Contratto di lavoro: per lo più dipendente (80%)
- Retribuzione: elevata. Il compenso mensile netto si attesta a 1600 euro per il tempo pieno (contro 1360 euro stimato su tutti gli occupati)

Imprese digitali - ITALIA

ISTAT, 2014

Numero di imprese nei settori «digitali» per classe di addetti

Valori assoluti

	0-1	2-9	10-19	20-49	50-249	250 e più	Totale
4791: commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet	7.152	1.453	83	24	13	4	8.729
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	33.168	9.247	1.691	791	434	98	45.429
63: attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	17.158	14.910	1.156	317	125	20	33.686
9511: riparazione di computer e periferiche	2.565	754	65	18	*	*	3.414
TOTALE IMPRESE DIGITALI	60.043	26.364	2.995	1.150	572	122	91.258

Valori %

4791: commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet	81,9	16,6	1,0	0,3	0,1	0,0	100,0
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	73,0	20,4	3,7	1,7	1,0	0,2	100,0
63: attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	50,9	44,3	3,4	0,9	0,4	0,1	100,0
9511: riparazione di computer e periferiche	75,1	22,1	1,9	0,5	*	*	100,0
TOTALE IMPRESE DIGITALI	65,8	28,9	3,3	1,3	0,6	0,1	100,0
TOTALE ITALIA	60,7	34,7	2,9	1,2	0,5	0,1	100,0

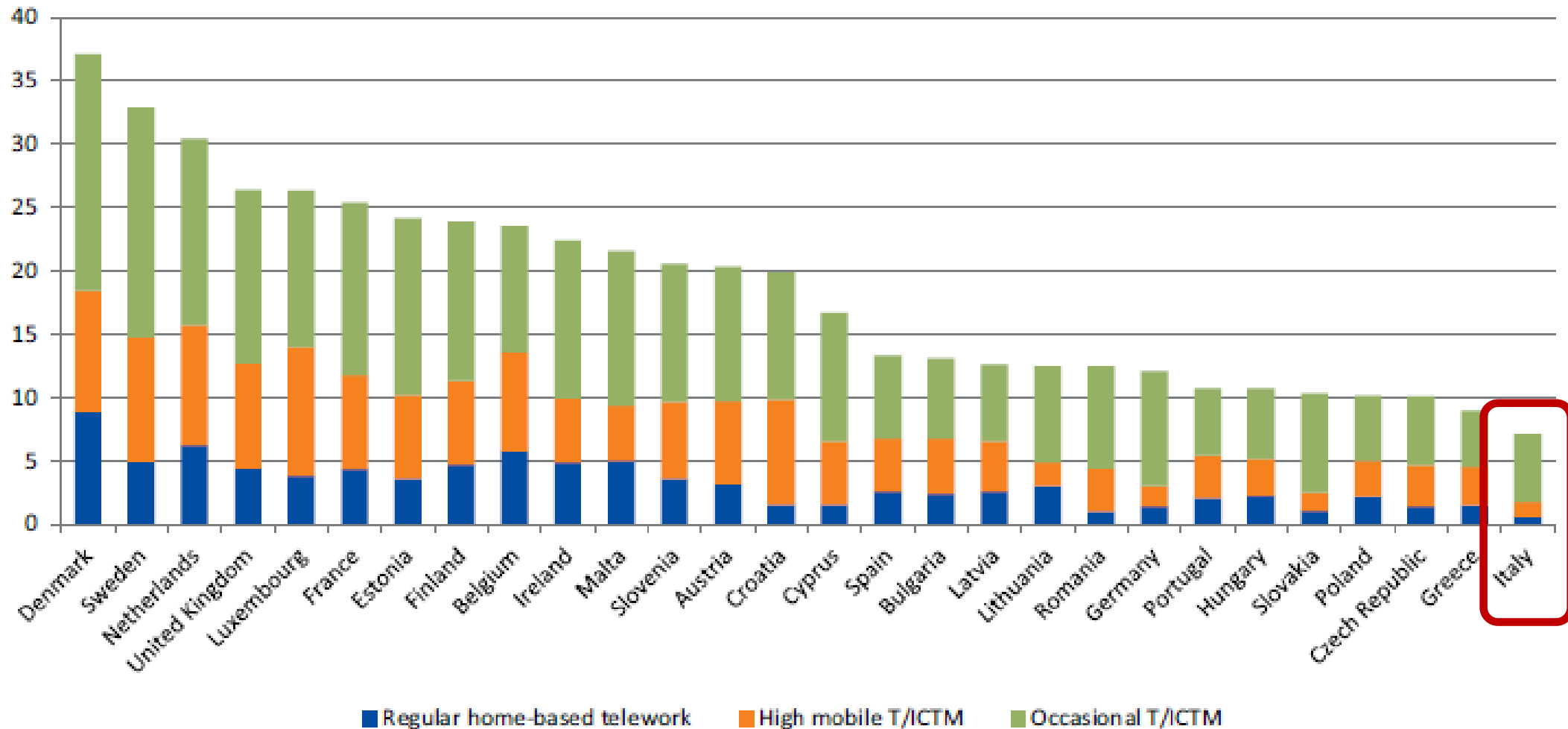
Il settore digitale condivide con il contesto generale italiano i problemi relativi alla frammentazione.

D'altra parte, la presenza di aziende di medie e grandi dimensioni è in linea con l'insieme delle attività economiche

Telelavoro > Smartworking

Eurofound – ILO (2017) «Working Anytime, Anywhere»

Percentage of employees doing T/ICTM in the EU28, by category and country



Implicazioni per il teleworking

Problemi aperti per il telelavoro/smartworking:

- Finanziamenti degli strumenti di lavoro
- Installazione e manutenzione degli strumenti
- Costi di utilizzo (abbonamento internet; telecomunicazioni)
- Supporto tecnico
- Costi legati all'usura o al danneggiamento degli strumenti (assicurazione)
- Responsabilità e prevenzione per la salute e sicurezza sul lavoro (e nel tempo di lavoro) (malattie, infortuni, disabilità)
- Ispettori del lavoro
- Organizzazione dei tempi di lavoro (turni, pause, disconnessioni, organizzazione di ferie)
- Carico di lavoro e criteri di valutazione del lavoro
- Accesso dei lavoratori alle informazioni riguardanti il lavoro e l'azienda
- Relazioni con i colleghi
- Accesso alla formazione specifica e continua (anche, ad esempio, su come utilizzare gli strumenti tecnici e sviluppare competenze per migliorare il proprio lavoro);
- Rispetto della vita privata (sia in termini di conciliazione vita/lavoro che di "privacy")

Lavoratori digitali

«Quali condizioni?»

Ricerca in corso

- **FDV**
- **FILCAMS**
- **Coordinamento SSL – CGIL Nazionale**

Metodologia

- **Analisi dei dati**
- **Gruppi di lavoro/Focus**
- **Indagine tramite questionario on-line**

GRAZIE

d.dinunzio@fdv.cgil.it